

Chi gestisce Hollywood? Andiamo, forza... Joel Stein

In vita mia, non sono mai rimasto così sconvolto da un sondaggio. Solo il 22% degli americani crede che "l'industria cinematografica e televisiva sia praticamente gestita da ebrei", in calo rispetto a quel "vicino al 50%" del 1964. L'Anti-Defamation League, che ha pubblicato i risultati del sondaggio il mese scorso, vede in questi numeri una vittoria contro stereotipi.

In realtà, questo risultato mostra solo quanto è diventata stupida l'America. Gli ebrei gestiscono Hollywood da cima a fondo.

Quanto è profondamente ebrea Hollywood? Quando alcune settimane venne pubblicato un annuncio a tutta pagina sul Los Angeles Times per chiedere che la Screen Actors Guild resolvesse il contratto, l'annuncio era firmato dal presidente della News Corp., Peter Chernin (ebreo), dal presidente della Paramount Pictures, Brad Gray (ebreo), dall'amministratore delegato della Walt Disney Co., Robert Iger (ebreo), dal presidente della Sony Pictures, Michael Lynton (sorpresa, ebreo olandese), dal presidente della Warner Bros., Barry Meyer (ebreo), dall'amministratore delegato della CBS Corp. Leslie Moonves (così Ebreo, suo prozio fu il primo primo ministro di Israele), dal presidente della MGM Harry Sloan (ebreo) e dall'amministratore delegato della NBC, Jeff Zucker (mega-ebreo). Se uno dei fratelli Weinstein avesse firmato questo appello, il gruppo avrebbe racchiuso tutta la produzione cinematografica al gran completo.

La persona a cui era indirizzato quell'annuncio era il presidente della SAG, Alan Rosenberg (indovinate). L'appello era stato scritto dal super-agente dello spettacolo, Ari Emanuel (ebreo con genitori israeliani) sull'Huffington Post,

di proprietà di Arianna Huffington (non ebrea e non ha mai lavorato a Hollywood).



Gli ebrei sono così dominanti ad Hollywood che ho dovuto perlustrarla da cima a fondo per trovare sei gentili in posizioni di rilievo nelle compagnie di intrattenimento. Quando ho cercato di contattati per parlare del loro incredibile progresso, cinque di loro si sono rifiutati, forse per paura di insultare gli ebrei. Il sesto, il presidente dell'AMC Charlie Collier, si rivelò essere egli stesso ebreo.

Come ebreo orgoglioso, voglio che l'America sappia della nostra realizzazione. Sì, controlliamo Hollywood. Senza di noi, non avreste nulla da vedere in TV.

Quindi mi sono preso la responsabilità di convincere l'America che gli ebrei gestiscono Hollywood lanciando una campagna di pubbliche relazioni, perché è quello che facciamo meglio. Sto soppesando diversi slogan, tra cui:

“Hollywood: più ebrea che mai!”;

“Hollywood: dalle persone che ti hanno fatto conoscere la Bibbia”;

e “Hollywood: se ti piacciono la TV e i film, allora

probabilmente ti piacciono gli ebrei.”

Ho chiamato il presidente dell'ADL Abe Foxman, che era a Santiago, in Cile, dove, mi disse con mio sgomento, che non stava dando la caccia ai nazisti. Ha respinto tutte le mie proposte, dicendo che il numero di persone che pensano che gli ebrei gestiscano Hollywood è ancora troppo alto. Il sondaggio ADL, ha sottolineato, ha mostrato che il 59% degli americani pensa che i dirigenti di Hollywood “non condividano i valori religiosi e morali della maggior parte degli americani”, e il 43% pensa che l'industria dell'intrattenimento stia conducendo una campagna organizzata per “indebolire l'influenza dei valori religiosi in questo paese”.

È un problema, ha detto Foxman. “Significa che pensano che gli ebrei si incontrino alla Canter's Deli il venerdì mattina per decidere cosa sia meglio per gli ebrei”. L'argomentazione di Foxman mi ha fatto ripensare: devo mangiare da Canter più spesso.

“È una frase molto pericolosa,” gli ebrei controllano Hollywood “. Ciò che è vero è che “ci sono molti ebrei a Hollywood ”, ha detto. Invece di “controllo”, Foxman preferirebbe che le persone affermino che molti dirigenti del settore “sembrano essere ebrei”, così come bisognerebbe dire che “tutti e otto i principali studi cinematografici sono gestiti da uomini che sembrano essere ebrei”.

Ma Foxman ha affermato di essere orgoglioso delle conquiste degli ebrei americani. “Penso che gli ebrei siano rappresentati in modo sproporzionato nell'industria creativa. Sono sproporzionati come avvocati e probabilmente anche in medicina”, ha detto. Sostiene che ciò non significa che gli ebrei realizzino film pro-ebraici non più di quanto non facciano chirurgia pro-ebraica.

Apprezzo le preoccupazioni di Foxman. E forse la mia vita trascorsa in un bozzolo pro-semitico mi ha reso ingenuo. Ma

non mi importa se gli americani pensano che stiamo gestendo i media, Hollywood, Wall Street o il governo. Mi interessa solo che possiamo continuare a farlo.

di Joel Stein

Fonte: <https://www.latimes.com/archives>

Articolo pubblicato dal **Los Angeles Times** il 19 dicembre 2008

*La redazione di **altreinfo.org** ribadisce il suo impegno per un'informazione libera e completa, proveniente da una pluralità di fonti, da contrapporre al tam-tam ossessionante del pensiero unico globale diffuso dal mainstream. L'articolo sopra riportato riflette l'opinione dell'autore; se desiderate rivolgergli domande o critiche potete raggiungerlo sul link originale, riportato in calce. Per ogni chiarimento si rinvia alla **Politica del Sito**.*

L'opinione dell'autore non è necessariamente la nostra.
